Nuovo atto di pirateria nel Katanga

Gli aerei belgi bombardano la città congolese di Manono

Si tratta della capitale del nuovo stato favorevole a Lumumba — Scontri ai confini della provincia dell'Equatore — Nuovo intervento dell'URSS all'ONU

LEOPOLDVILLE, 30. — Un portavoce dell'ONU ha annunciato questo pomeriggio che un aereo «non identificato» ha sganciato stamane sei bombe sulla città di Manono, nel Katanga settentrionale, a 500 km. circa a nord di Elisabethville.

Si calcola che l'aereo — un bimotore — si trovasse ad una altezza di circa duemila metri.

Secondo notizie trasmesse dal comandante nigeriano dei caschi blu che si trova in città, le bombe non hanno provocato vittime. Sembra comunque che le truppe congolesi ed i patrioti Baluba abbiano bloccato le vie di accesso alla città.

Come è noto, a Manono, importante centro minerario del Katanga settentrionale è stato insediato il governo dello stato Lumumba, creato dai Baluba e alleato al governo «lumumbista» di Stanleyville.

Circa l'identità dell'apparecchio, non sembra però che vi possano essere dubbi. Si tratta di un nuovo atto di pirateria commesso dai colonialisti belgi e dai loro fantocci di Elisabethville. Del resto subito dopo il bombardamento, un aereo di Ciombè ha lanciato volantini invitanti la popolazione alla resa, pena la distruzione.

La «TASS» annuncia che il governo sovietico ha chiesto al primo ministro sudanese Ibrahim Abboud il permesso di inviare derrate alimentari, medicine e 20 autocarri attraverso il Sudan alle zone controllate dalle autorità di Stanleyville.

L'agenzia precisa che la richiesta è stata fatta al Sudan dal prof. Miterev, presidente del comitato esecutivo delle società sovietiche della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Questi soccorsi per il Congo sono stati acquistati con danaro raccolto con pubbliche sottoscrizioni.

Lettera di Zorin al Consiglio di Sicurezza

WASHINGTON, 30. — La Unione Sovietica ha chiesto oggi una «risoluta azione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU per porre fine alla aggressione belga contro la Repubblica del Congo».

La richiesta viene fatta in una lettera del delegato permanente sovietico all'ONU Valerian Zorin al presidente del Consiglio di Sicurezza Omar Loufti (RAU).

Il Consiglio di Sicurezza — come è noto — si riunirà mercoledì per riprendere il dibattito sul Congo.

Nella sua richiesta Zorin ha sottolineato che gli avvenimenti degli ultimi tempi hanno dimostrato che il Belgio intende continuare ad interferire negli affari interni del Congo.

I colonialisti belgi — ricorda il ministro degli esteri sovietico — hanno bombardato parecchie città congolesi controllate dal governo legale; il governo belga sta adottando misure per la formazione di una legione straniera che dovrà effettuare operazioni punitive nel Congo e infine esso aumenta il numero dei suoi uomini che si trovano nel territorio congolese svolgendo funzioni di consiglieri e istruttori dell'esercito fantoccio di Ciombe e delle bande armate di Mobutu.

Nonostante le assicurazioni ufficiali fornite dal governo belga sulla propria intenzione di non utilizzare una seconda volta il territorio del Ruanda Urundi contro la Repubblica del Congo, esso — prosegue la lettera — ha inviato truppe fresche sul posto. Questi fatti — si legge ancora nel documento di Zorin — aggiungendosi all'imprigionamento illegale ed universalmente stigmatizzato del primo ministro Lumumba e del suo trasferimento nel Katanga, aggravano ulteriormente la situazione ed aumentano la minaccia contro la pace e la sicurezza internazionali.

Tutto ciò — conclude la lettera — esige un'azione energica del Consiglio di Sicurezza per porre termine all'aggressione belga contro la repubblica del Congo».

Messaggio sul Laos di Sianuk a Kennedy

PNOM PENH, 30. — Il capo dello stato cambogiano, principe Norodom Sianuk, ha inviato al presidente Kennedy un messaggio sulla situazione nel Laos.

La neutralizzazione del Laos — egli scrive — in definitiva renderebbe possibile la stabilizzazione della attuale situazione nel paese. Soltanto una conferenza internazionale sul Laos permetterebbe di giungere ad una soluzione accettabile per tutte le parti e di salvaguardare l'unità del paese.

La parte quadrettata indica le zone sotto il controllo del governo lumumbista di Stanleyville, che comprende la città di Manono nel Katanga nord-orientale

Una grande campagna profilattica

Vaccinati contro la polio i rumeni sino ai 30 anni

Saranno immunizzate oltre 10 milioni di persone - Usato nella grande maggioranza dei casi il vaccino sovietico

(Nostro servizio particolare)

BUCAREST, 30 — *Tra il 5 e il 28 febbraio in Romania saranno vaccinate contro la poliomielite tutte le persone tra il primo e il trentesimo anno di età: complessivamente oltre dieci milioni di abitanti, che costituiscono il 60% di tutta la popolazione.*

Questa azione fa parte della lotta condotta in Romania su vasta scala contro la poliomielite fino dal 1957.

Da allora, ogni anno, tutti i bambini fino al settimo anno d'età sono stati vaccinati o rivaccinati. In alcuni centri urbani, dove il pericolo era maggiore, questa azione è stata estesa fino a coloro che avevano compiuto il 14 anno di età. Tutto ciò ha permesso di ridurre i casi di polio da 42 ogni centomila abitanti nel 1957, a 5,6 nel 1960.

A differenza degli anni passati, quest'anno, invece del vaccino inattivo di tipo Salk, sarà utilizzato il monovaccino sovietico con Virus vivi attenuati tipo 1 di Sabin. Il ricorso a questo vaccino è stato adottato per una serie di vantaggi nei confronti di quello di Salk: innanzitutto perchè il vaccino con un virus vivo attenuato ha una azione di immunizzazione molto più forte e durevole dell'altro, in secondo luogo perchè, essendo somministrato per via orale, il vaccino percorre la stessa via del virus infettivo e crea la immunità soprattutto in quei tessuti e in quelle cellule dell'organismo che vengono colpiti da essi per primi.

C'è anche un altro motivo: questo vaccino è fatto sulla base del virus poliomielitico di tipo 1, cioè di quel tipo di virus che in Romania ha causato il maggior numero di casi. Infine è anche di facile somministrazione: infatti ha tutto l'aspetto di una caramella, che viene data da mangiare ai pazienti.

Questo permette di effettuare la campagna di vaccinazione molto rapidamente e in condizioni più facili. Attualmente è in corso in tutto il paese una vasta campagna propagandistica con conferenze, conversazioni e proiezioni di documentari, allo scopo di assicurare la completa e la più ordinata affluenza della popolazione nei centri di vaccinazione.

Prima della vaccinazione le persone saranno sottoposte a una accurata visita medica.

Gli specialisti ritengono che in seguito alla vaccinazione e alla rivaccinazione della popolazione con questo tipo di vaccino, i casi di polio saranno ridotti ancor più sensibilmente e che tra breve si potrà parlare della totale scomparsa di questa malattia nel paese.

Attualmente si stanno vaccinando tutti i bambini dai quattro ai dodici mesi; in questi casi si è ricorso al vaccino Salk in quanto si tratta di bambini piccoli e che in maggioranza non sono ancora in grado di masticare la caramella nella quale è contenuto il vaccino Sabin.

La vaccinazione è completamente gratuita e tutte le spese sono a carico del ministero della sanità pubblica.

G. G.

Ghiaccio sull'Hudson

NEW YORK — Una veduta dall'alto del fiume Hudson completamente ghiacciato. Un mercantile spagnolo avanza in uno stretto canale tracciato nel ghiaccio per permettere la navigazione. I piloti dell'Hudson sono concordi nell'affermare che si tratta del peggior inverno sul fiume da molti anni a questa parte (Telefoto)

Razzisti austriaci aggrediscono uno studente americano

INNSBRUCK, 30 — Un'aggressione razzista è stata consumata sabato sera da parte di studenti di Innsbruck a danni di un collega americano.

Le autorità di polizia austriache nel dare notizia dell'incidente non hanno fornito i nomi degli studenti che hanno insultato e cercato di percuotere lo americano entrato in un ristorante dove era in corso una riunione di studenti austriaci appartenenti ad una organizzazione di estrema destra.

La polizia ha reso noto che l'americano, uno studente di medicina, è stato accolto con grida di «fuori l'ebreo» e «porco ebreo» (saujud) e numerosi altri insulti. Uno studente austriaco infine prendeva a pugni l'americano.

Due coniugi francesi festeggiano il 73° anniversario delle nozze

VALENCE, 30 — Due coniugi di Saint Fortunat, nel dipartimento dell'Ardeche, hanno festeggiato il settantatreesimo anniversario del loro matrimonio. Frederic Herland ha 96 anni e sua moglie 93.

Essi erano attorniati dai figli, dai nipoti e da pronipoti (questi ultimi in numero di quarantotto). Per la nascita dell'ultimo dei pronipoti, qualche giorno fa, il signor Herland ha dovuto chiedere al parroco un nuovo «album di famiglia». In quello vecchio, regalatogli al momento delle nozze nel 1888, non c'era infatti più posto.

Nel 16° anniversario della liberazione

I reduci di Auschwitz contro il revanscismo

Ex-detenuti di 16 paesi preoccupati dal riaffermarsi del militarismo tedesco

VARSAVIA, 30. — Ad Auschwitz, in Slesia, è stato commemorato ieri il sedicesimo anniversario della liberazione dei detenuti del campo di sterminio nazista. Al termine della commemorazione tenuta dal ministro della cultura Tadeusz Galinski, i rappresentanti degli ex deportati e perseguitati politici di quindici paesi d'Europa, tra cui l'Italia, hanno approvato una risoluzione che dice fra l'altro: «Siamo preoccupati per la evoluzione degli eventi nella Germania occidentale, dove forze avverse alla pace stanno rialzando la testa, dove i revanscisti continuano ad avanzare rivendicazioni territoriali nei confronti della Polonia e di altri paesi. Siamo solidali con le forze progressiste del popolo tedesco che lottano contro il militarismo di Bonn e contro le tendenze revansciste nella Repubblica Federale tedesca».

La «CBS» annulla una trasmissione antisovietica

NEW YORK, 30 — La «Columbia Broadcasting System» ha annunciato ieri sera l'annullamento di una trasmissione televisiva in programma per mercoledì sera circa lo «spionaggio sovietico» che il suo autore aveva definito tratta «quasi esclusivamente da documenti editi». La CBS non ha fornito spiegazioni, ma un portavoce della società per conto della quale doveva essere presentata la trasmissione ha dichiarato che la CBS si è dimostrata non favorevole a tale trasmissione alla luce degli ultimi sviluppi della settimana scorsa nelle relazioni sovieto-americane, che hanno visto tra l'altro il rilascio da parte sovietica dei due piloti americani dell'apparecchio «RB-47».

PER UN «PROGRAMMA SOCIALISTA»

Riunione a Londra della sinistra laburista

Solidarietà con i paesi che appoggiano il governo Lumumba

LONDRA, 30 — «Attuare un genuino programma socialista — questa è stata la parola d'ordine della conferenza del gruppo laburista — per la vittoria del socialismo», tenuta ieri a Londra.

La conferenza ha approvato le decisioni della conferenza laburista di Scarborough, che ha chiesto la rinuncia alle armi atomiche da parte della Gran Bretagna. La risoluzione approvata ieri esprime la speranza che il partito laburista conduca una vigorosa campagna perché «una audace iniziativa di pace sia intrapresa dalla Gran Bretagna nel 1961 allo scopo di assicurare un accordo mondiale per il disarmo e la coesistenza pacifica».

La conferenza esprime preoccupazione per la situazione nel Congo e condanna come ipocrita la posizione del governo britannico in proposito. Essa proclama la sua solidarietà con la politica seguita dai paesi afro-asiatici che appoggiano il governo Lumumba.

La conferenza ha inoltre adottato una risoluzione sulla monopolizzazione della stampa britannica, in cui si esprime «grave preoccupazione per la crescente monopolizzazione della stampa e per l'effetto dei recenti avvenimenti sulle opinioni e sugli interessi politici in Gran Bretagna».

Poliziotto ucciso dagli algerini a Parigi

PARIGI, 30. — Alcuni patrioti algerini hanno questa sera aperto il fuoco contro un ufficiale di polizia mentre usciva dal commissariato di un sobborgo parigino.

Il poliziotto è deceduto in seguito all'ospedale dopo brevissima degenza; sembra che l'uomo si fosse in passato particolarmente distinto per azioni contro i nord africani di Parigi, sia nel corso di rastrellamenti che nel corso di interrogatori.

A quel che si sa sarebbe rimasto ferito anche un algerino appartenente alla polizia ausiliaria francese. Dopo l'attentato i patrioti si sono rapidamente allontanati; la polizia si è data subito all'inseguimento riuscendo a ferire e catturare uno di essi. Immediatamente dopo è iniziato un brutale rastrellamento nei quartieri frequentati dagli algerini. Sono stati operati numerosissimi arresti.

La polizia ha anche arrestato una studentessa di 22 anni, Malika Ighilahiz, allieva di un liceo della capitale. La ragazza aveva già scontato tre anni di prigione. In seguito non aveva potuto far ritorno in Algeria.

Smentita la presenza di aviatori americani in URSS

BERLINO, 30 — La rivista «Neue Berliner Illustrierte» ha smentito l'informazione contenuta in un suo recente articolo, secondo la quale il governo sovietico terrebbe prigionieri undici aviatori americani, membri dell'equipaggio dell'aereo abbattuto in Armenia nel settembre 1958.

La informazione pubblicata dalla rivista di Berlino est e successivamente ripresa dal settimanale sovietico «Ogonek», aveva provocato grande sensazione. Il Dipartimento di Stato chiese chiarimenti, ma le autorità sovietiche rinnovarono l'assicurazione, già data, di non conoscere la sorte degli undici.

La rivista tedesca afferma che l'autore dell'articolo, Wolfgang Schreyer, era incorso in un errore dovuto al fatto che aveva utilizzato per il suo articolo molte fonti della Germania occidentale, fra cui la rivista «Der Spiegel».

Continuazioni dalla prima pagina

KENNEDY

giore obbiettivo degli Stati Uniti è un mondo che abbia superato la guerra fredda», ma che il conseguimento di esso sarebbe ostacolato dalle «ambizioni di dominio mondiale» dell'URSS e della Cina. Di qui, la necessità di un potenziamento degli strumenti militari, in vista del quale Kennedy ha dato istruzione al ministro della difesa di «riesaminare l'intera strategia difensiva del paese», compresa l'efficienza delle basi all'estero, e di iniziare «tre urgenti azioni»: aumento del potenziale nel campo dei trasporti aerei militari, in modo da permettere rapidi interventi in tutto il mondo, accelerazione della costruzione dei sommergibili armati di missili «Polaris» e sviluppo a oltranza del programma di missili. In altri termini, in contrasto con la proclamata volontà di competizione pacifica, Kennedy si attiene alla screditata «politica di forza» e di corsa al riarmo.

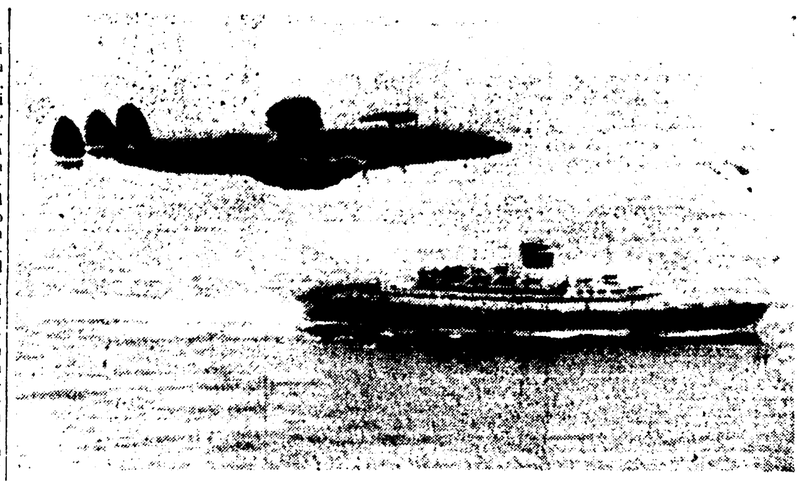
Passando a trattare la questione degli aiuti, Kennedy inquadra questi ultimi — definendoli «lo strumento economico», senza distinzione tra aiuti economici e aiuti militari — nello stesso programma di lotta antisocialista e sottolinea dinanzi al Congresso la necessità di dar vita ad un «più effettivo programma di assistenza». In particolare, egli chiede al Senato di approvare sollecitamente la convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (la vecchia OECE, ribattezzata con l'ingresso degli Stati Uniti e del Canadà) che sarà «uno strumento importante per condividere con i nostri alleati questo sforzo, avviandoci verso un'epoca in cui ciascuna nazione contribuirà in proporzione con la sua capacità di pagare». Chiede poi lo stanziamento di un fondo di 500 milioni di dollari per sostenere la politica di aiuti enunciata per l'America latina; inoltre, sempre per quest'area, la creazione di uno speciale organismo di coordinamento politico, sotto la direzione del Dipartimento di Stato, il rafforzamento dell'OSA, il lancio di un programma di lotta contro l'analfabetismo e l'invio di una missione che studi «il modo come le nostre ricchezze alimentari possono essere impiegate in soccorso delle popolazioni».

Kennedy ha aggiunto che gli Stati Uniti non debbono «dimenticare le speranze per la definitiva libertà dell'est europeo»: con questo egli non rinuncerebbe ai vecchi piani, ormai ampiamente screditati, di restaurazione nei paesi socialisti dell'Europa orientale. Il presidente ha chiesto perfino di poter disporre di maggiori poteri per impiegare «strumenti economici» anche in questa zona del mondo. In questo quadro egli ha prospettato un possibile «scongelamento» dei fondi polacchi oggi bloccati in America.

Ben poco è stato detto da Kennedy sul disarmo, anche se il presidente ha parlato di «ampliare gli sforzi» e di «aumentare le ricerche» in questo campo, impegnandosi a tenere tutta la questione «sotto la sua personale direzione»: egli ha parlato infatti ancora una volta di un «controllo degli armamenti» (definito addirittura «obiettivo centrale della politica americana»), anziché di disarmo vero e proprio. Interessanti invece le preoccupazioni di limitare il numero delle potenze con armamento atomico e, quindi, la promessa di andare verso una tregua nucleare.

«La micidiale corsa agli armamenti — ha detto Kennedy — e le enormi risorse che essa assorbe hanno per troppo tempo messo in ombra tutto il resto che noi facciamo. Noi dobbiamo impedire che la corsa agli armamenti si estenda a nuove nazioni, a nuove potenze nucleari e si estenda anche ai domini dello spazio cosmico».

Kennedy si è quindi impegnato a potenziare le Nazioni Unite, ma ha respinto le proposte di riforma della segreteria dell'ONU. Alla Unione Sovietica egli ha offerto possibilità anche importanti di collaborazione scientifica.



RECIFE — Il «Santa Maria» fotografato al largo delle coste brasiliane sorvolato da un aereo della marina americana (Telefoto)

Le prime reazioni a Kennedy

WASHINGTON, 30. — Le prime reazioni americane al contenuto del messaggio sullo stato dell'Unione del presidente Kennedy sono contraddittorie: di lodi da parte dei parlamentari democratici e, di risentimento da parte di quelli repubblicani per il quadro oscuro dell'economia nazionale tracciato dal nuovo capo dell'esecutivo.

Il senatore repubblicano Morton, ad esempio, ha detto che nel complesso il presidente «ha pronunciato una franca ed esplicita dichiarazione sull'attuale situazione, ma la analisi da lui fatta della situazione interna è troppo nera e troppo negativa».

Il leader democratico del Senato, senatore Mansfield, ha affermato, da parte sua, che Kennedy «ha messo le carte in tavola ed ha chiesto al popolo americano ed a tutti i popoli del mondo di assumersi le rispettive responsabilità e di svolgere il difficile compito che deve essere espletato».

Uno studio americano sui rapporti di forza fra USA e URSS

WASHINGTON, 30 — Il governo americano ha pubblicato *un studio sull'opinione* dei circoli dirigenti stranieri circa i rapporti di forza esistenti fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

Lo studio in questione contiene i seguenti punti:

1) prima dell'ottobre 1957 (lancio del primo sputnik sovietico) l'opinione pubblica mondiale riteneva in generale che gli Stati Uniti godessero di una chiara superiorità sulla URSS, in fatto di potenza militare, attualmente si è d'accordo nel ritenere che l'URSS abbia raggiunto una significativa equivalenza con gli USA in fatto di potenza.

2) l'andamento sfavorevole agli Stati Uniti delle previsioni popolari su quale nazione uscirà più forte dalla competizione pacifica dei prossimi decenni, generalmente indicano come preferita l'URSS.

3) c'è una certa preponderanza numerica di chi crede che una guerra con mezzi convenzionali fra USA e URSS potrebbe essere vinta più facilmente dall'URSS, rispetto a chi crede il contrario.

4) si tende sempre più a credere, all'estero, che USA e URSS abbiano raggiunto in campo nucleare un punto critico al di là del quale conviene che l'impiego delle armi atomiche provocherebbe la distruzione di entrambi i paesi, dovranno accentrare la loro rivalità in campi diversi da quello delle bombe atomiche.

«SANTA MARIA»

non sono possibili se non in democrazia».

I firmatari, tra i quali figura l'avvocato Arlindo Vicente, ex candidato alla presidenza della Repubblica, il quale aveva rinunciato a favore del generale Delgado, protestano contro la misura di sospensione per tre giorni, adottata i primi della settimana scorsa nei confronti del giornale d'opposizione *A Repubblica*.

«Noi constatiamo, prosegue il messaggio dei membri dell'opposizione, che un pesante clima emotivo, minaccioso e conturbante, si sta attualmente formando, rendendo impossibile qualsiasi riflessione ponderata sui problemi che dovranno essere risolti; e constatiamo che la opinione pubblica internazionale si rivela sempre più contraria ai metodi politici del governo portoghese».

In Canada, in Brasile, in Inghilterra si sono avute manifestazioni pubbliche contro Salazar e contro Franco, il quale ha messo a disposizione del suo collega portoghese alcune navi per dare la caccia al «Santa Maria».

Queste le notizie fondamentali della giornata, che fanno decisamente passare in seconda linea la vicenda particolare del grande transatlantico che è in attesa di poter attraccare al porto di Recife in Brasile per procedere allo sbarco dei passeggeri e dell'equipaggio originario. La vicenda della nave, tuttavia, continua ad appassionare — ovviamente e giustamente — l'opinione pubblica. Dal destino del «Santa Maria», oltretutto, si capirà se le affermazioni attribuite ai nuovi dirigenti brasiliani, e in particolare al nuovo presidente Jamio Quadros, cioè di consentire a Galvao e ai suoi uomini di continuare la missione, corrispondono a verità. Si capirà anche se l'obiettivo della marina americana e quello di far sbarcare i passeggeri, o quello di offrire un indiretto aiuto al Portogallo.

Come si sa, la nave è a circa 35 miglia da Recife. Il capitano Galvao ha accettato l'invito trasmessogli dal comandante della flotta americana dei Caraibi, Allen Smith, di avere domattina — subito dopo l'insediamento alla carica di presidente del Brasile dell'on. Jamio Quadros — un colloquio con Galvao stesso sul «Santa Maria». Galvao spera appunto che con l'insediamento di Quadros, le autorità brasiliane permettano che il «Santa Maria» possa entrare nel porto di Rio (o di Recife) per esser rifornito, che nessun componente il gruppo dei 70 uomini sia fermato e che la nave possa riprendere il mare.

Secondo i circoli politici di Recife, il capitano Galvao è stato consigliato dagli ambienti vicini al generale Humberto Delgado, il *leader* dell'opposizione portoghese attualmente in Brasile, a non accettare lo sbarco dei passeggeri prima del mezzogiorno di domani, ora in cui Quadros sarà insediato. In serata a Rio De Janeiro si dava per certo che il nuovo presidente non solo soccorrerà gli uomini di Galvano e rifornirà la nave ma riconoscerà perfino al «Santa Maria» lo *status* di «belligerante contro il Portogallo».

Circa l'incontro di domattina tra Galvao e l'ammiraglio Smith, il portavoce di quest'ultimo, comandante Rainey, ha dichiarato che ad alcuni giornalisti sarà permesso di recarsi all'appuntamento» ma ha tenuto a precisare che ai rappresentanti della stampa non sarà permesso di salire a bordo del «Santa Maria» mentre si svolgeranno i colloqui.

Oggi Galvao ha inviato al quotidiano francese *Le Monde* un messaggio datato «da bordo del Santa Maria» e firmato «comandante generale Henrique Galvao». «I combattenti della libertà — afferma il messaggio — chiedono ai paesi democratici una sanzione morale punitiva nei confronti dei dittatori, i quali tentano di far passare per un atto di pirateria la nostra azione insurrezionale, tipicamente insurrezionale, condotta in conformità con le norme consacrate dal diritto internazionale. A bordo del "Santa Maria" da quando la nave è stata catturata tutti i passeggeri e l'equipaggio proseguono una vita normale e fraternizzano con le nostre forze. La polizia di Salazar tortura i congiunti e gli amici dei passeggeri e di alcuni membri dell'equipaggio, e si rifiuta di consegnar loro le centinaia di telegrammi che noi abbiamo permesso di inviare. Saremmo riconoscenti al vostro giornale se facesse sapere al mondo che la vita a bordo è assolutamente normale, che tutti i passeggeri senza eccezione, come pure l'equipaggio, sono in perfetta salute e che, non appena il nostro comando riceverà da qualche paese prossimo alla nostra rotta la assicurazione di poterli sbarcare in tutta libertà e insieme la promessa che sarà rispettata la nostra qualità di insorti, noi procederemo immediatamente a questa operazione».

Gli americani esploreranno il mare di Amundsen

WELLINGTON, 30 — Due compagnacci americani, il «Glacier» e lo «Staten Island», partiranno, nei mesi di febbraio e marzo prossimi, di perlustrare nel mare di Amundsen, nell'Oceano Antartico, una delle ultime regioni inesplorate del globo. Il mare di Amundsen ha finora sconfitto tutti gli esploratori, a nostro dello spessore della calotta di ghiaccio che lo ricopre.

Il «Glacier» è partito ieri da Wellington, in Nuova Zelanda, dove era in riparazione da un mese, e raggiungerà nell'Antartide lo «Staten Island».

Dinanzi al consolato portoghese di Toronto

Scontri in Canadà tra salazariani e antifascisti

TORONTO (Canada) — Una manifestazione di salazariani, dinanzi al consolato portoghese, di solidarietà con il console fascista, è stata attaccata da democratici portoghesi che inneggiavano a Delgado e Galvao. Ne sono seguiti violenti scontri che hanno provocato l'intervento della polizia. Nella telefoto una macchina viene rovesciata da dimostranti dinanzi al consolato

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451 252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 8 numeri: annuo 10 000, semestrale 5500, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3 170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8 350, semestrale 4 400, trim. 2 350. RINASCITA: annuo 2 000, semestrale 1 100. VIE NUOVE: annuo 3 500, semestrale 1 800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 488 941, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150. Domenicale L. 200, feriali spettacoli L. 150. Cronaca L. 160; Necrologia L. 130. Finanziaria Banche L. 400. Legali L. 350.

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini n. 19 - Roma